



Libertà in pericolo

Arriva il Nuovo Ordine Mondiale

- * **Eminentissimi politici e capi di stato lo vogliono**
- * **Ha molti sostenitori**
- * **È stato profetizzato 2000 anni fa**
- * **È imminente**
- * **Arriva senza ritardo**
- * **Conquisterà il mondo**

È un'idea grandiosa: un Nuovo Ordine Mondiale, attraverso il quale diverse nazioni si uniscono per realizzare le aspirazioni universali dell'umanità: pace, sicurezza, libertà e ordine ... Solo gli Stati Uniti dispongono della posizione morale e dei mezzi economici per appoggiarlo» Presidente G. Bush, *Los Angeles Times*, 18 febbraio 1991.

«Sotto la guida coraggiosa di Giovanni Paolo II il Vaticano ha raggiunto la posizione internazionale che gli spetta. Il nostro paese giustamente lo rispetta riconoscendolo diplomaticamente come stato mondiale». Dan Quayle, *Appel to the US Senate*, 22 settembre 1983.

«Giovanni Paolo II enfatizza che l'umanità può sperare in un sistema politico mondiale funzionante solo se lo erige sul fondamento del cristianesimo cattolico-romano». Malachi Martin, *Keys of This Blood*, pag. 492.

«ONU — I capi delle nazioni e dei governi del consiglio di sicurezza si sono incontrati oggi a New York per il loro primo vertice. Sono pronti a collocare le Nazioni Unite al centro di un Nuovo Ordine Mondiale al fine



«Lo vogliamo o no, siamo pronti o no, siamo tutti coinvolti in una lotta globale, totale e senza frontiere fra le tre potenze mondiali. La maggior parte di noi però non fa parte dei lottatori ma di coloro per i quali si lotta. In questa lotta si decide chi sarà ad erigere il primo governo mondiale della storia della comunità degli stati. ... La lotta è totale perché non è più possibile tornare indietro». Malachi Martin, *Keys of This Blood*, pag. 15.

di essere all'avanguardia nella politica per la pace e per il controllo bellico. ...

«Per la prima volta dalla fondazione dell'organizzazione mondiale nel 1945, si è avuto un vertice dell'organo più potente delle Nazioni Unite: i capi di stato delle 15 nazioni del consiglio di sicurezza si sono riuniti». *Birmingham News*, 31 gennaio 1992.

- * **Come prepararci**
- * **Come proteggerci**
- * **Il suo crollo repentino e totale è già stato predetto**
- * **Come e quando avverrà**
- * **Il vero Nuovo Ordine**

«Chi non ha ancora compiuto 70 anni vedrà la struttura grezza del Nuovo Ordine Mondiale. Chi è al di sotto dei 40 anni vivrà sicuramente sotto il suo potere legislativo ed esecutivo, sotto l'autorità ed il controllo della sua giurisdizione. Anche i tre rivali (e presto molti altri) parlano di questo Nuovo Ordine Mondiale come di qualcosa imminente». Malachi Martin, *Keys of This Blood*, pagg. 15, 16.

«L'Europa unita, così come tante altre idee rivoluzionarie, non è nuova, ma un'idea riproposta con nuovo vigore. Il sogno relativo all'ordine e all'unità, un tempo incorporato nella Roma imperiale, continuò a vivere nel Medioevo non solo nella chiesa cattolica romana ma anche nel Sacro Romano Impero, cioè in un'epoca che giustamente viene definita buia».

Time, 6 ottobre 1961

«I contratti di Roma hanno creato una nuova burocrazia all'interno del mercato comune: centralizzata, guidata e organizzata con pugno fermo. Evidentemente si tratta di un tentativo di ridare all'Europa la struttura economica del Sacro Romano Impero». *Christian Science Monitor*, 1962. ✍

Stati Uniti d'America — Vaticano — Nazioni Unite

Sarà Roma a dominare nuovamente il mondo?

AL LETTORE

Noi crediamo che fra i cattolici ci siano molti cristiani sinceri che vivono il Vangelo secondo la propria conoscenza. Non rientra nelle finalità di questo giornale attaccare singole persone o istituzioni, ma ci proponiamo di mostrare, alla luce dei fatti storici e delle profezie bibliche, il passato ed il futuro del sistema cattolico.



Compromessi mortali

NELLA sua seconda lettera ai Tessalonicesi, l'apostolo Paolo predisse una grande apostasia: «... non verrà se prima non sia venuta l'apostasia e non sia stato manifestato l'uomo del peccato, il figliuolo della perdizione, l'avversario, colui che s'innalza sopra tutto quello che è chiamato Dio od oggetto di culto; fino al punto da porsi a sedere nel tempio di Dio, mostrando se stesso e dicendo ch'egli è Dio». L'apostolo inoltre così avvertì i fratelli: «Il mistero dell'empietà è già all'opera» 2 Tessalonicesi 2: 3-4 7. Egli vedeva, fin d'allora, insinuarsi nella chiesa degli errori che avrebbero preparato la via allo sviluppo del papato.

A poco a poco, prima in modo furtivo e silenzioso, poi sempre più apertamente a mano a mano che acquistava vigore «il mistero dell'empietà» finì col dominare le menti degli uomini, con la sua opera empia e blasfema. In maniera quasi impercettibile, le usanze pagane penetrarono nella chiesa cristiana. Lo spirito di compromesso e di conformismo era stato tenuto a freno quando la chiesa subiva le più violente persecuzioni ad opera del paganesimo. Però, quando queste cessarono ed il Cristianesimo penetrò nelle corti e nei palazzi reali, si abbandonò gradatamente l'umile semplicità di Cristo e degli apostoli, per accettare la pompa e l'orgoglio dei sacerdoti e dei governatori pagani. Alle richieste di Dio si sostituirono le teorie e le predizioni umane. La conversione nominale di Costantino, all'inizio del quarto secolo, provocò un grande giubilo, e il mondo, sotto l'apparenza della giustizia, entrò nella chiesa. Fu così che l'opera della corruzione andò progredendo rapidamente. Il paganesimo, che sembrava sconfitto, divenne conquistatore. Il suo spirito dominava ormai la chiesa. Le sue dottrine, le sue cerimonie e le sue superstizioni vennero incorporate nella fede e nel culto di coloro che si dicevano seguaci di Cristo.

L'uomo del peccato

QUESTO compromesso fra paganesimo e cristianesimo favorì lo sviluppo dell'uomo del peccato, predetto dalla profezia come oppositore e soppiantatore di Dio. Questo gigantesco sistema di falsa religione è il capolavoro della potenza di Satana: monumento degli sforzi da lui compiuti per salire sul trono a dominare la terra secondo la sua volontà.

Una volta Satana cercò di giungere ad un compromesso con Gesù. Si avvicinò al Figliuolo di Dio e mostrandogli tutti i regni del mondo e la loro gloria glieli offrì in cambio del riconoscimento, da parte di Gesù, della supremazia del principe delle tenebre. Cristo respinse il tentatore presuntuoso e lo costrinse a ritirarsi. Satana, però, riesce a conseguire migliori risultati quando rivolge le stesse tentazioni agli uomini. Per assicurarsi vantaggi ed onori terreni, la chiesa fu indotta a ricercare il favore ed il sostegno dei grandi uomini della terra; e avendo così rigettato Cristo scelse di tributare omaggio al rappresentante di Satana, il vescovo di Roma.

Il fondamento dell'errore

UNA delle dottrine base del romanesimo consiste nel riconoscere nel papa il capo visibile della chiesa universale di Cristo, investito di una suprema autorità sui vescovi e sui pastori di ogni parte del mondo. Inoltre, sono attribuiti al papa i titoli della Deità. Egli è stato definito "Signore Dio il papa" ed è stato dichiarato infallibile. Egli esige l'omaggio di tutti gli uomini. E così la pretesa di Satana nei confronti di Cristo e portata avanti per mezzo della chiesa di Roma, si che molti sono quelli che gli rendono omaggio.

Coloro, però, che temono Dio e lo riveriscono affronteranno questa audace sollecitazione, come Gesù affrontò l'invito del subdolo nemico: «Adora il Signore Iddio tuo, e servi a lui solo» Luca 4,8. Dio non ha mai minimamente accennato nella sua Parola al fatto che Egli abbia designato un uomo come capo della chiesa. La

dottrina della supremazia papale è in diretta opposizione con l'insegnamento delle Scritture. Il papa non può avere nessun potere sulla chiesa di Cristo, se non mediante l'usurpazione.

«Noi dichiariamo che la Santa Sede apostolica e il Pontefice Romano hanno il primato su tutto il mondo» *The Most Holy Council*, Vol. 3, pag. 1167.

I sostenitori della chiesa di Roma persistono nell'accusare i protestanti di eresia e di volontaria separazione dalla vera chiesa. In realtà, quest'accusa si applica proprio a loro, perché sono essi che hanno ammainato la bandiera di Cristo e si sono allontanati dalla «fede, che è stata una volta per sempre tramandata ai santi» Giuda 3.

Il rivelatore dell'errore

SATANA sa benissimo che le Sacre Scritture aiutano gli uomini a smascherare le sue insidie e a resistere al suo potere. Lo stesso Salvatore del mondo, infatti, resistette ai suoi attacchi mediante la Parola. Ogni volta Egli oppose lo scudo della verità eterna: «Sta scritto». A ogni insinuazione dell'avversario, Egli presentò la sapienza e la potenza della parola. Satana, per riuscire a dominare gli uomini e a stabilire l'autorità dell'usurpatore papale, deve mantenerli nell'ignoranza delle Scritture, in quanto esse esaltano Dio e lasciano l'uomo nella posizione che gli compete. Perciò egli vorrebbe che le Sacre Scritture rimanessero nascoste e fossero addirittura soppresse. Questa logica fu adottata dalla chiesa di Roma. Per secoli la diffusione della Bibbia fu vietata; era proibito leggerla o averla in casa. Questo nell'intento di permettere che sacerdoti e prelati, privi di scrupoli, ne interpretassero gli insegnamenti in modo da poter sostenere le loro pretese. Fu così che il papa venne quasi universalmente riconosciuto come vice gerente di Dio sulla terra, dotato di autorità sia sulla chiesa che sullo stato. ✎

Chi vuol capire le intenzioni del papato deve conoscerne il passato.

Concessioni fatte al paganesimo

La profezia aveva annunciato che il papa to avrebbe pensato di «mutare i tempi e la legge» Daniele 7: 25. Per offrire ai pagani convertiti un sostituto all'adorazione degli idoli e così promuovere la loro accettazione nominale del cristianesimo, piano piano penetrò nel culto cristiano l'adorazione delle immagini e delle reliquie. Il decreto di un concilio generale (Il concilio di Nicea, 787 d. C.) venne poi a sanzionare questo sistema idolatrico. Per completare la sua opera sacrilega, Roma ebbe l'ardire di togliere dalla legge di Dio il secondo comandamento, che vieta il culto delle immagini, e di dividere il decimo in due, per conservare invariato il numero dei comandamenti.

Altri compromessi

Lo spirito di concessione al paganesimo schiuse la porta ad un crescente dispregio dell'autorità celeste. Satana, operando attraverso i dirigenti inconvertiti della chiesa, calpestò anche il quarto comandamento e si sforzò di eliminare l'antico sabato, giorno benedetto e santificato da Dio (Genesi 2: 2-3), per esaltare al suo posto la festività celebrata dai pagani come "venerabile giorno del sole". Il cambiamento, all'inizio, non avvenne apertamente. Nei primi secoli il sabato era stato osservato da tutti i cristiani; essi erano gelosi dell'onore di Dio, stimavano immutabile la sua legge e custodivano con zelo la santità dei suoi precetti. Satana, però, operando con la massima sottigliezza tramite i suoi agenti, riuscì ad attuare il suo proponimento. Affinché l'attenzione della gente fosse richiamata sulla domenica, essa fu dichiarata giorno festivo in onore della risurrezione di Gesù. Quel giorno si celebravano delle funzioni religiose, però si trattava di un giorno di svago, mentre il sabato conservava il suo carattere di santità.

Per preparare la via all'opera che intendeva compiere, Satana aveva spinto i giudei, prima della venuta di Cristo, ad appesantire il sabato con le più rigorose esigenze, tanto da renderne l'osservanza un peso. Ora, traendo profitto dalla falsa luce che lo circondava, egli riuscì a farlo considerare come una istituzione prettamente giudaica. Mentre i cristiani in generale continuavano a osservare la domenica come un gaio giorno di festa, egli li spinse — nell'intento di dimostrare il loro odio verso il Giudaismo — a fare del sabato un giorno di digiuno, pieno di malinconia e di tristezza. ✎

LA LEGGE DI DIO

I

Io sono l'Eterno, il tuo DIO, che ti ha fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla casa di schiavitù. Non avrai altri dèi davanti a me.

II

Non ti farai scultura alcuna né immagine alcuna delle cose che sono lassù nei cieli o quaggiù sulla terra o nelle acque sotto la terra. Non ti prostrerai davanti a loro e non le servirai, perché io, l'Eterno il tuo DIO, sono un Dio geloso che punisce l'iniquità dei padri sui figli fino alla terza e alla quarta generazione di quelli che mi odiano, e uso benignità a migliaia, a quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti.

III

Non userai il nome dell'Eterno, il tuo DIO, invano, perché l'Eterno non lascerà impunito chi usa il suo nome invano.

IV

Ricordati del giorno di sabato per santificarlo. Lavorerai sei giorni e in essi farai ogni tuo lavoro; ma il settimo giorno è sabato, sacro all'Eterno, il tuo DIO; non farai in esso alcun lavoro, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo servo, né la tua serva, né il tuo bestiame, né il forestiero che è dentro alle tue porte; poiché in sei giorni l'Eterno fece i cieli e la terra, il mare e tutto ciò che è in essi, e il settimo giorno si riposò; perciò l'Eterno ha benedetto il giorno di sabato e l'ha santificato.

V

Onorerai tuo padre e tua madre, affinché i tuoi giorni siano lunghi sulla terra che l'Eterno il tuo DIO, ti dà.

VI

Non ucciderai.

VII

Non commetterai adulterio.

VIII

Non ruberai.

IX

Non farai falsa testimonianza contro il tuo prossimo.

X

Non desidererai la casa del tuo prossimo; non desidererai la moglie del tuo prossimo, né il suo servo, né la sua serva, né il suo bue, né il suo asino, né cosa alcuna che sia del tuo prossimo.

— Esodo 20: 3-13

LA LEGGE DI DIO MODIFICATA DAGLI UOMINI

I

Io sono l'Eterno, il tuo Dio. Non avrai altri dèi davanti a me.

II

[Il secondo comandamento è stato omesso, per cui il secondo comandamento del catechismo corrisponde al terzo della Bibbia]. Non userai il nome dell'Eterno, il tuo Dio, invano.

III

Ricordati di santificare le feste.

IV

Onora tuo padre e tua madre.

V

Non uccidere.

VI

Non commettere adulterio.

VII

Non rubare.

VIII

Non dire falsa testimonianza contro il tuo prossimo.

IX

Non desiderare la moglie del tuo prossimo.

X

Non desiderare alcuna cosa che appartiene al tuo prossimo.

— Il Catechismo Cattolico

Un cambio temerario

All'inizio del quarto secolo, l'imperatore Costantino emanò un decreto che dichiarava la domenica giorno di festa per tutto l'impero romano. Il "giorno del sole" era rispettato da tutti i sudditi pagani e onorato anche dai cristiani. La politica imperiale, perciò, mirò ad unire gli interessi contrastanti del paganesimo e del cristianesimo. L'imperatore fu sollecitato a questo dai vescovi della chiesa che, spinti dall'ambizione e dalla sete di potere, si rendevano conto che se uno stesso giorno veniva osservato tanto dai cristiani che dai pagani, ne sarebbe derivata l'accettazione nominale del cristianesimo da parte di questi ultimi, e così la chiesa ne avrebbe tratto potenza e gloria. Molti cristiani timorati di Dio furono gradualmente indotti a considerare la domenica come dotata di un certo grado di santità, pur continuando ad

osservare il sabato come giorno del Signore, in ottemperanza al quarto comandamento.

Il grande seduttore, però, non aveva completato la sua opera: era deciso a riunire tutto il mondo cristiano sotto la sua bandiera e ad esercitare la sua autorità attraverso il suo vice gerente,

«La domenica è un'istituzione cattolica la cui osservanza si può giustificare solo rifacendosi ai principi dottrinali cattolici. [...] Dall'inizio alla fine della Sacra Scrittura non esiste un solo brano che autorizzi lo spostamento del giorno di riposo dall'ultimo al primo giorno della settimana» *The Catholic Press, Sydney, Australia, agosto 1900.*

l'orgoglioso pontefice, il quale pretendeva di essere rappresentante di Cristo. Per mezzo di pagani solo a metà convertiti, di prelati ambiziosi e di membri di chiesa amanti del mondo, egli riuscì ad attuare il suo proponimento. Di quanto in quanto venivano convocati grandi concili nei quali

Nei primi secoli tutti i cristiani osservarono il vero sabato



L'imperatore Costantino

convenivano i dignitari delle chiese del mondo intero. Quasi in ogni concilio il sabato stabilito da Dio veniva spinto sempre più giù, mentre, allo stesso tempo, la domenica era costantemente innalzata. Fu così che tale festività pagana finì con l'essere onorata come istituzione divina, mentre il sabato biblico venne definito "reminiscenza del giudaismo" e la sua osservanza dichiarata decaduta.

L'eliminazione del sigillo del Creatore

Il grande apostata era riuscito a esaltare se stesso «sopra chiunque è chiamato Dio, o divinità» 2 Tessalonicesi 2: 4, aveva osato cambiare l'unico precetto della legge divina che addita in modo inconfondibile all'umanità l'Iddio vivente e vero. Nel quarto comandamento Dio è rivelato come Creatore del cielo e della terra, e quindi è distinto da tutti i falsi dèi. Quale memoriale della creazione, il settimo giorno fu santificato come giorno di riposo per l'uomo. Esso era destinato a conservare sempre vivo dinanzi alle menti umane il fatto che Dio è sorgente di tutto e oggetto del culto e dell'adorazione. Satana, che cerca sempre di distogliere gli uomini dalla loro fedeltà all'Eterno e dall'ubbidienza alla sua legge, concentra tutte le sue energie specialmente contro il comandamento che indica Dio il Creatore.

Oggi i protestanti sostengono che la risurrezione di Cristo, avvenuta di domenica, ha fatto di quel giorno il sabato cristiano. Manca loro, però, l'appoggio delle Sacre Scritture perché è evidente che tale onore non fu conferito a quel giorno né da Gesù, né dagli apostoli.



Il piccolo corno di Daniele 7

Dalla Roma pagana alla Roma cristiana

NEL sesto secolo il papato si era saldamente stabilito fissando la sua sede nella città imperiale. Il vescovo di Roma fu dichiarato capo di tutta la chiesa: il paganesimo aveva ceduto il passo al papato e il dragone aveva dato alla bestia «la propria potenza e il proprio trono e grande potestà» Apocalisse 13: 2. Ebbero allora inizio i milleduecentosessant'anni di oppressione papale predetti nelle profezie di Daniele e dell'Apocalisse (Daniele 7:25; Apocalisse 13: 5-7).

I cristiani furono costretti a scegliere: o rinunciare alla propria integrità e accettare le cerimo-

nie e il culto papali, oppure affrontare il carcere, il rogo, il patibolo, la mannaia del carnefice. Si adempirono le parole di Gesù: «Voi sarete traditi perfino da genitori, da fratelli, da parenti e da amici; faranno morire parecchi di voi; e sarete odiati da tutti a causa del mio nome» Luca 21: 16-17. La persecuzione si abbatté sui fedeli con inaudita veemenza, e il mondo diventò un immane campo di battaglia. Per centinaia di anni la chiesa di Cristo trovò rifugio nei luoghi deserti e nell'oscurità. «E la donna fuggì nel deserto, dove ha un luogo preparato da Dio, affinché vi sia nutrita per milleduecentosessanta giorni» Apocalisse 12: 6. *✎*

L'oscuro medioevo

Tempi pericolosi

L'ASCESA al potere della chiesa romana segnò l'inizio del Medioevo. A mano a mano che la sua potenza cresceva, le tenebre si facevano più fitte. La fede, che una volta si accentrava su Cristo, il vero fondamento, si trasferì sul papa di Roma. La gente, anziché confidare nel Figliuolo di Dio per la remissione dei peccati e per la salvezza eterna, guardava al papa, ai sacerdoti e ai prelati, ai quali il pontefice delegava la propria autorità. Si insegnava che il papa era il mediatore terreno e che nessuno poteva avvicinarsi a Dio se non per mezzo di lui. Si insegnava che per gli uomini egli occupava il posto di Dio, e che perciò doveva essere ubbidito. Una deviazione alle direttive da lui impartite era motivo sufficiente perché i più severi castighi si abbattessero sui corpi e sulle anime dei colpevoli. Così la mente degli uomini fu distolta da Dio e rivolta su esseri

PER la chiesa di Cristo furono giorni pericolosi. Il Vangelo era stato perduto di vista, mentre si moltiplicavano le forme della religione e la gente veniva oppressa da rigorose imposizioni. Gli uomini erano non solo esortati a guardare al papa come loro mediatore terreno, ma a confidare nelle proprie opere per la remissione dei peccati. Lunghi pellegrinaggi, atti di penitenza, adorazione delle reliquie, erezione di chiese, cappelle e altari, versamento di forti somme di denaro alla chiesa: queste e altre cose erano imposte per placare l'ira di Dio e assicurarsi il suo favore, quasi che Egli fosse come gli uomini e che, irritandosi per delle futilità, potesse essere placato con doni o atti di penitenza.

Le tenebre si fecero sempre più fitte. Il culto delle immagini si andò generalizzando; si accendevano

«Nessun protestante che conosca la storia mette in dubbio che la chiesa di Roma abbia sparso più sangue innocente di qualsiasi altra istituzione mai esistita. E' impossibile farsi un'idea precisa della quantità delle sue vittime». W. E. H. Lecky, *History of the Rise and Influence of the Spirit of Rationalism in Europe*, vol. 2, edizione del 1910, pag. 32

«Si calcola... che mediamente siano stati commessi 40.000 assassinii religiosi per ogni anno di esistenza del papato». John Dowling, *The History of Romanism*, pagg. 541, 542.

fallibili, soggetti all'errore, crudeli; anzi si può addirittura affermare che essa si rivolse allo stesso principe delle tenebre, il quale esercitava la propria autorità per mezzo di loro. Il peccato si celava dietro un manto di santità. Quando le Scritture vengono soppresse e l'uomo si considera un essere superiore, non ci si può aspettare che frode, inganno, iniquità. Con l'esaltazione di leggi e tradizioni umane, si manifestò in pieno la corruzione che sempre deriva dall'abbandono della legge di Dio.

«Carol Wojtyla (Papa Giovanni Paolo II), in qualità di capo monarchico del Vaticano e della Chiesa cattolica romana potrebbe pretendere gli stessi poteri comunemente esercitati dai potenti della politica mondiale. La sua chiesa conta 907 milioni di membri, circa il 18% dell'attuale popolazione mondiale. Egli da impiego a 483.488 sacerdoti e a circa 3.000 vescovi, i quali amministrano 211.156 distretti ecclesiastici, raggruppati in 1.920 diocesi e 513 arcidiocesi. In fatto di istituzioni la sua organizzazione comprende scuole, università, istituti di ricerca, centri scientifici sociali e di medicina, ospedali, chiese, cattedrali, cappelle, conventi, centri religiosi, ambasciate, rappresentanze, archivi, biblioteche, musei, giornali, riviste, case editrici, emittenti radio e televisive. Il Vaticano possiede una banca propria, direttamente controllata, e guidata da un gruppo di consiglieri internazionali che amministrano un ampio settore economico: gli investimenti della Santa Sede, che praticamente si estendono ad ogni settore commerciale e industriale». M. Martin, *Keys of This Blood*, pag. 111.

LIBERTÀ IN PERICOLO



ceri dinanzi ad esse, ed erano loro offerte le preghiere. Si manifestò, allora, la più assurda e superstiziosa forma di culto. Le menti degli uomini erano dominate dalla superstizione a tal segno che la ragione parve del tutto capitolare. Sacerdoti e vescovi erano amanti del piacere, sensuali e corrotti; e il popolo che guardava ad essi per essere guidato, precipitava sempre più nell'ignoranza e nel vizio.

La presunzione papale

UN altro passo in avanti nell'ambito delle pretese papali fu compiuto nell'undicesimo secolo. Papa Gregorio VII proclamò la perfezione della chiesa romana e affermò, tra l'altro, che secondo le Scritture essa non aveva mai sbagliato, né mai avrebbe potuto sbagliare. Le Scritture, però, non convalidavano questa sua dichiarazione. L'orgoglioso pontefice, inoltre, pretendeva di avere l'autorità di deporre gli imperatori, e affermò che nulla di quanto egli andava asserendo poteva essere revocato, in quanto egli solo aveva il potere di annullare qualsiasi altrui decisione. (Vedi *Dictatus Gregorii Papae*, primavera 1075)

Quale stridente contrasto fra lo smisurato orgoglio di questo altezzoso pontefice e l'umiltà, la mansuetudine di Cristo, il quale raffigura se stesso nell'atto di bussare alla porta del cuore per esservi ammesso e recarvi il perdono e la pace! Quale contrasto con colui che insegnò ai discepoli: «Chiunque fra voi vorrà essere primo, sarà vostro servitore» Matteo 20: 27. *✠*

«Papa Giovanni Paolo II ha chiesto perdono per le guerre fra cattolici e protestanti durante la controriforma». U. S. News and World Report, 3 luglio 1995.

Questa ed altre notizie simili ammettono indirettamente la responsabilità per la morte di milioni di martiri durante il Medioevo. La Bibbia predice che in un prossimo futuro la chiesa si servirà nuovamente del potere statale per controllare i dissidenti.

L'oscurità aumenta

L trascorrere dei secoli mise in luce il costante aumento degli errori dottrinali di Roma. Già prima dello stabilirsi del papato, l'insegnamento dei filosofi pagani aveva goduto dell'attenzione della chiesa ed esercitato su di essa un non indifferente influsso. Molti, pur dicendosi convertiti, continuavano ad attenersi alle direttive della filosofia pagana, e non solo ne proseguivano lo studio, ma cercavano di imporlo anche agli altri. In tal modo, gravi errori si insinuarono nella fede cristiana. Uno dei più evidenti fu la credenza nell'immortalità naturale dell'anima e nello stato cosciente dei morti. Questa dottrina costituì la base dell'insegnamento di Roma relativo all'invocazione dei santi e all'adorazione della Vergine Maria. Da essa nacque pure l'eresia delle pene eterne che finì con l'essere incorporata nella fede papale.

«Il papa non è semplicemente il rappresentante di Gesù Cristo, è Gesù Cristo stesso sotto il velo della carne». The Catholic National, luglio 1895.

Si preparò così la via a un'altra invenzione del paganesimo che Roma chiamò purgatorio e che le servì per intimorire le folle credule e superstiziose. Con questa eresia si affermava l'esistenza di un luogo di tormento, dove le anime di coloro che non meritavano la dannazione eterna avrebbero subito il castigo dei peccati commessi per poi passare in cielo, una volta che fossero stati liberati dalla loro impurità.

L'aspetto economico

UN'ALTRA invenzione era necessaria a Roma per aiutarla ad approfittare del timore e dei vizi dei suoi aderenti: la dottrina delle indulgenze. La totale remissione dei peccati passati, presenti e futuri e la liberazione da ogni pena nella quale si era incorsi fu promessa a quanti si fossero arruolati nelle guerre del pontefice, intese ad estendere i suoi possedimenti, a punire i nemici e a sterminare chi avesse osato negare la sua supremazia spirituale. Si insegnava al popolo che il versamento di denaro alla chiesa permetteva di liberarsi dal peccato e di liberare le anime di amici defunti gettate nelle fiamme del tormento. Con simili mezzi, Roma riempì i propri forzieri e conservò la magnificenza, il lusso e il vizio dei pretesi rappresentanti di Colui che non aveva neppure dove posare il capo (Matteo 8:20).

La creazione del Creatore

L'ORDINANZA evangelica della cena del Signore fu sostituita dal sacrificio idola-

trico della messa. I sacerdoti pretendevano di convertire il pane e il vino «nel corpo, nel sangue, nell'anima e nella divinità di Cristo». Cardinale Wiseman, *The Real Presence of the Body and Blood of Our Lord Jesus Christ in the Blessed Eucharist, Proved from*

«Nel 1572 i cattolici romani in Francia, sotto l'influsso dei gesuiti, uccisero 70.000 protestanti nell'arco di due mesi. Il papa apprese la notizia con giubilo». Western Watchman, 21 novembre 1912 (pubblicazione cattolica).

Scripture, confer. 8, sez. 3, par. 26. Con blasfema presunzione, pretendevano di avere il potere di creare Dio, il Creatore di tutte le cose. I cristiani erano invitati, pena la morte, a confessare la loro fede in questa empia eresia. Intere moltitudini che ricusarono di crederci furono gettate nelle fiamme.

Milioni di martiri

NEL tredicesimo secolo fu istituita la più terribile di tutte le macchinazioni del papato: l'Inquisizione. Il principe delle tenebre operò con i capi della gerarchia papale. Nei loro segreti consigli, Satana e i suoi angeli controllavano la mente degli uomini empi, mentre un angelo di Dio, presente se pure invisibile, prendeva nota dei loro iniqui decreti e scriveva la storia di cose troppo orrende da poter essere esposte agli occhi umani. «Babilonia la grande» era «ebbra del sangue dei santi». Milioni di corpi straziati sembravano invocare Iddio perché li vendicasse contro questa potenza apostata.



Oscurità assoluta

L papato era diventato il despota del mondo: re e imperatori si piegavano ai decreti del pontefice romano. Il destino degli uomini, per il tempo e per l'eternità, sembrava sotto il suo controllo. Per centinaia di anni le dottrine di Roma erano state implicitamente e totalmente accettate, le sue cerimonie celebrate e le sue feste generalmente osservate. Il suo clero veniva onorato e generosamente finanziato. Mai la chiesa era pervenuta a tanta dignità, a tanta magnificenza, a tale potere.

Degenerazione totale

MA «il mezzogiorno del papato fu la mezzanotte del mondo» — J. A. Wylie, *The History of Protestantism*, vol. 1, cap. 4. Le Sacre Scritture erano quasi sconosciute non soltanto al popolo, ma anche ai sacerdoti. Simili agli antichi farisei, i dirigenti romani odiavano la luce che avrebbe messo a nudo i loro peccati. Rimossa la legge di Dio, regola di giustizia, essi esercitavano un'autorità illimitata e praticavano il vizio senza ritegno. Predominavano la frode, l'avarizia e la corruzione. Gli uomini non esitavano dinanzi a nessun crimine che avesse potuto assicurare loro la ricchezza e la posizione. I palazzi dei papi e degli alti prelati erano teatro della più abietta deboscia. Alcuni pontefici si resero colpevoli di delitti così ripugnanti, che dei sovrani, giudicandoli mostri tanto abietti da non poter essere tollerati, ne chiesero la deposizione. Per secoli l'Europa non aveva fatto progressi nel campo del sapere, delle arti o della civiltà. Pareva che una paralisi morale e intellettuale fosse piombata sulla cristianità.

La protesta dei riformatori

L dominio del papato sul mondo medioevale è dovuto al fatto che la maggior parte delle persone non era a conoscenza della parola di Dio. Verso la fine di questo periodo, quando la conoscenza della Parola di Dio cominciava a diffondersi, alcuni cominciarono a protestare contro gli errori del tempo. I riformatori protestanti si liberarono dalle catene dell'errore e della superstizione e fecero risplendere la luce delle Scritture. Quando compresero le dottrine della Parola di Dio, fu loro chiaro che per restare fedeli a Dio dovevano protestare ed opporsi agli errori della chiesa cattolica; da qui il nome "protestanti".

E' interessante confrontare la posizione assunta dai riformatori di allora e dai protestanti odierni in merito al papato.

I protestanti di allora

MA RTIN Lutero disse: «Io so che il papa è l'anticristo. Il suo trono appartiene a Satana. Il papato, sotto la guida del ponte-

fice romano, è continuamente alla ricerca di anime da catturare e distruggere».

Charles Spurgeon disse: «Con coraggio dobbiamo avvertire coloro che simpatizzano con gli errori di Roma; dobbiamo raccontar loro le opere nere del papato»

John Knox disse: il papa è «veramente l'anticristo».

John Wesley disse sul papato: «Esso personifica con vigore l'uomo del peccato, perché moltiplica a dismisura ogni tipo di peccato».

Giovanni Calvino disse: «Il papa di Roma lo chiamiamo anticristo».

I protestanti odierni

I discendenti odierni di quei fedeli martiri hanno dimenticato perché vengono chiamati protestanti. Ecco la posizione di alcuni protestanti odierni:

«Per i protestanti è arrivato il momento di andare dal pastore [il papa] e chiedere: "Cosa dobbiamo fare per tornare a casa?"» **Dr. Robert Schuller**, *Los Angeles Herald Examiner*, 19 settembre 1987.

«I dirigenti dei protestanti americani e delle chiese orientali, che venerdì si sono incontrati con Papa Giovanni Paolo II, considerano le loro prime discussioni una pietra miliare nel cammino verso una maggiore unità... Il reverendo **Donald Jones**, metodista e presidente del "Religious Studies Department" dell'Università della Carolina del Sud l'ha definita "la più importante riunione ecumenica del secolo"...

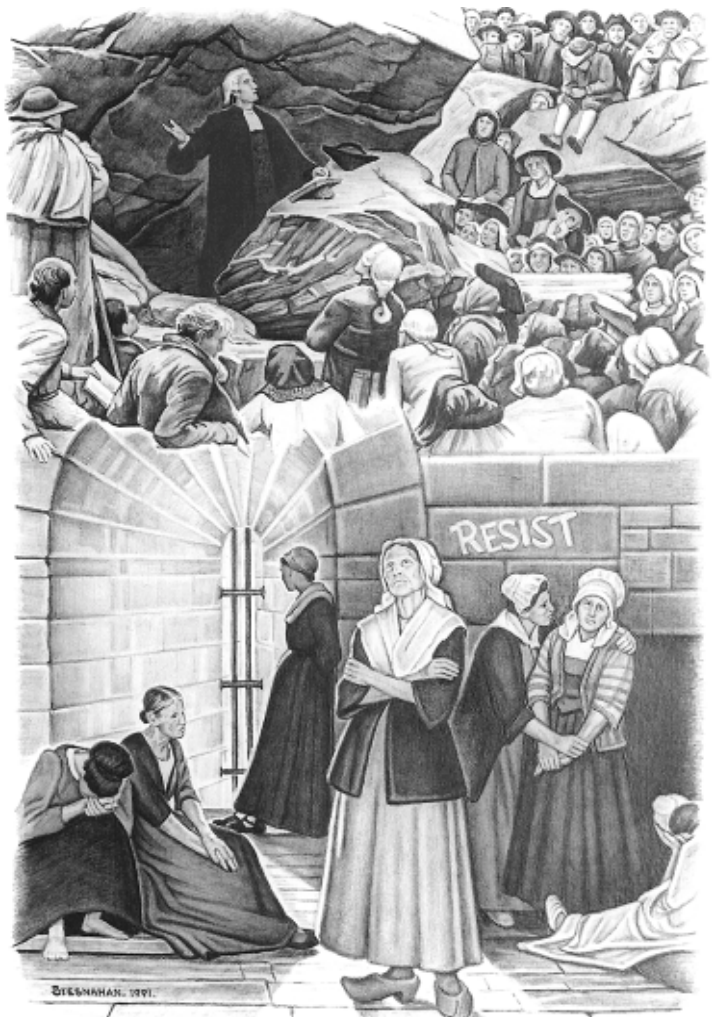
Paul A. Crow di Indianapolis, membro della direzione della "Christian Church" (Disciples of Christ), la descrive come "un giorno nuovo nell'ecumenismo", che apre le porte ad un futuro nel quale "Dio ci unirà". *The Montgomery Advertiser*, 12 settembre 1987.

«Se nel prossimo futuro il cattolicesimo diventerà ancora più cattolico, cosa

che io mi aspetto durante il pontificato del papa attuale, allora le differenze teologiche saranno ancora più evidenti, tuttavia i nostri rapporti con i cattolici contro la cultura secolare potranno svilupparsi ulteriormente». **David Wells**, *Eternity Magazine*, settembre 1987.

«La concezione del cristianesimo del movimento carismatico protestante e del movimento carismatico cattolico è identica in ogni intenzione e meta. Che ciò non sia importarne per il futuro del cristianesimo?» **J. I. Pakker**, *Christianity Today*, 22 giugno 1992.

Il protestantesimo ha dimenticato le proprie origini. Nato con l'intento di smascherare e porre resistenza agli errori di Roma, adesso li abbraccia. Adesso che Roma si prepara ad attaccare essi propongono la loro amicizia. Il mondo protestante ha dimenticato che si trova in una lotta continua contro l'errore, ha trascurato il proprio dovere e va alla deriva. ✎



L'ugonotta Marie Durand nel carcere di Aignes - Mortes (1730 - 1768)

La legge di Dio: il punto cruciale del conflitto

FIN dal principio della grande controversia in cielo, lo scopo di Satana è stato quello di abolire la legge di Dio. Per questo egli si ribellò a Dio e, una volta espulso dal cielo, proseguì la sua lotta sulla terra. Ingannare gli uomini e indurli a trasgredire la legge divina è la meta che egli persegue con pertinacia. Che ciò avvenga mediante l'eliminazione dell'intera legge di Dio o il rigetto di uno dei suoi precetti, il risultato sarà praticamente lo stesso. Colui che «avrà fallito in un sol punto» manifesta il disprezzo per l'intera legge, per cui il suo influsso e il suo esempio sono dalla parte della trasgressione, ed egli «si rende colpevole su tutti i punti» Giacomo 2: 10.

Per gettare il discredito sugli statuti divini, Satana ha pervertito le dottrine della Bibbia a tal punto che degli errori si sono introdotti nella fede di migliaia di persone che dicono di credere nelle Scritture. L'ultimo grande conflitto fra la verità e l'errore costituirà la battaglia finale della lotta secolare contro la legge di Dio. Noi stiamo per entrare in questa lotta, una lotta fra le leggi degli uomini e i precetti di Dio, fra la religione della Bibbia e la religione della favola e della tradizione.

L'incredulità ha raggiunto un'estensione allarmante non solo nel mondo, ma perfino nella chiesa. I grandi fatti della creazione, esposti dagli scrittori ispirati, la caduta dell'uomo, l'opera di espiazione, la perpetuità della legge di Dio: tutto viene praticamente respinto, totalmente o in parte, da una buona parte del mondo cosiddetto cristiano. Molti ministri predicano alla gente, e non pochi professori insegnano ai loro studenti che la legge di Dio è stata cambiata se non addirittura abrogata, e che chi crede che essa sia ancora in vigore, e perciò da rispettare, è degno solo di disprezzo o di scherno.

Idolatria ideologica

GLI uomini, rigettando la verità, ne rigettano l'Autore. Calpestando la legge di Dio, negano l'autorità del Legislatore. Farsi un idolo delle false dottrine e teorie è facile quanto farsi un idolo di legno o di pietra. Travisando gli attributi di Dio, Satana spinge gli uomini a vederlo sotto una falsa luce, per cui molti sostituiscono a Jéhovah il loro idolo filosofico, mentre l'Iddio vivente, come è rivelato nella sua Parola, in Cristo e nelle opere del creato, è adorato da pochi. Migliaia di persone deificano la natura e negano il suo Autore. Sebbene in forma diversa, l'idolatria regna oggi nel mondo cristiano come al tempo di Elia in Israele. Il dio di molti sedicenti uomini saggi, di filosofi, di poeti, di politici, di giornalisti; il dio di certi circoli mondani, di collegi e università, e perfino di alcuni istituti teologici non è superiore a Baal, il dio sole dei fenici.

Nessun errore accettato dal mondo cristiano dà un colpo più diretto all'autorità del cielo, nessuno è più decisamente opposto ai dettami della ragione,

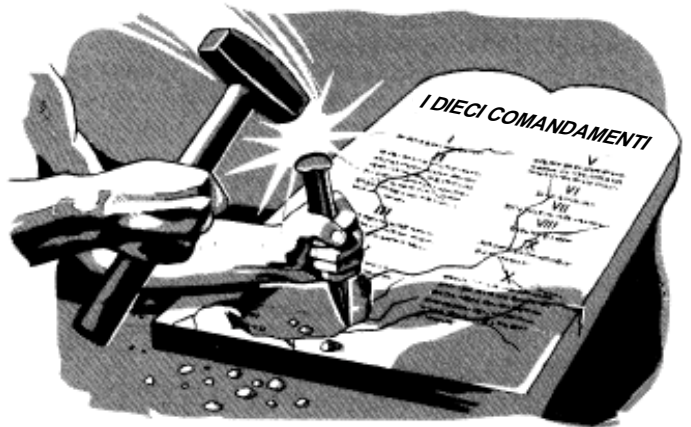
nessuno è più pernicioso quanto ai risultati, della dottrina moderna che va guadagnando rapidamente terreno, e cioè che la legge di Dio non è più in vigore. Supponiamo che degli eminenti predicatori si mettano ad insegnare pubblicamente che gli statuti che governano il loro paese, che tutelano i diritti dei sudditi non siano obbligatori perché limitano la libertà del popolo, e che perciò non bisogna rispettarli: quanto tempo questi sarebbero tollerati nelle loro cattedre? Ora quale offesa è più grave: disprezzare le leggi dello stato e della nazione o calpestare i precetti divini, che costituiscono la base di ogni governo?

Il peccato cessa di apparir tale

OVUNQUE i precetti divini vengono ripudiati, il peccato cessa di apparire odioso e la giustizia desiderabile. Coloro che ricusano di sottomettersi al governo di Dio sono del tutto incapaci di autogovernarsi. Il loro insegnamento pernicioso, fa penetrare nel cuore dei bambini e dei giovani, che sono per natura insofferenti ad ogni disciplina, uno spirito di insubordinazione, e ne deriva una società senza legge, licenziosa. Le moltitudini, mentre da una parte scherniscono la credulità di chi rispetta le esigenze di Dio, dall'altra accettano con slancio gli inganni di Satana e si lasciano dominare dalla lussuria e dai peccati che hanno attirato sui pagani i castighi di Dio.

La società si disintegra


LA dottrina che dispensa gli uomini dall'ubbidire agli ordini di Dio, ha già indebolito la forza dell'obbligo morale e ha fatto riversare sul mondo una marea d'iniquità. L'illegalità la dissipazione e la corruzione si abbattono su di noi come un'ondata travolgente. Satana è all'opera nella famiglia, e il suo vessillo sventola anche sui focolari che si dicono cristiani. In essi regnano l'invidia, il sospetto, l'ipocrisia, la contestazione, l'iniquità, la lite, il tradimento dei più sacri doveri, l'indulgenza per il peccato. L'intero sistema dei principi e delle dottrine di carattere religioso, che dovrebbe rappresentare il fondamento e la struttura della vita sociale, è simile a una massa vacillante che sta per sfasciarsi. I criminali più abietti, quando vengono messi in carcere per i loro misfatti, spesso ricevono doni e sono oggetto di attenzione quasi avessero diritto a un riconoscimento per meriti speciali. Il loro carattere e i loro delitti sono oggetto di grande pubblicità. La stampa pubblica i particolari ripugnanti del vizio e così rende popolari la frode, il furto e l'omicidio, e



Satana esulta per il successo dei suoi progetti infernali. L'infatuazione del vizio, la facilità con la quale un omicidio viene commesso, il terribile aumento dell'intemperanza e dell'iniquità di ogni genere e grado, dovrebbero spingere i credenti a chiedersi: «Che cosa si può fare per arginare questa marea di male?».

La Bibbia perde il suo valore

L'INIQUITÀ e le tenebre spirituali che regnavano sotto la supremazia papale furono l'inevitabile risultato della soppressione delle Scritture. Ma dove ricercare la causa dell'incredulità dilagante, del rigetto della legge di Dio, della corruzione, che si verificano nel pieno fulgore della luce del Vangelo, in un'epoca di libertà religiosa? Ora che Satana non può più tenere il mondo sotto il suo dominio togliendogli la Bibbia, ricorre ad altri mezzi per conseguire lo stesso risultato. Distruggere la fede nella Bibbia serve ai suoi scopi esattamente come distruggere la Bibbia stessa. Insinuando l'idea che la legge di Dio non è vincolante, egli riesce a spingere gli uomini a trasgredirla, come se ne ignorassero i precetti. Oggi, come nei tempi lontani, egli ricorre alla chiesa per attuare i suoi disegni. Le attuali organizzazioni religiose, rifiutando di ascoltare le verità impopolari chiaramente messe in luce dalle Scritture, per combatterle hanno adottato delle interpretazioni e assunto delle posizioni che spargono abbondantemente il seme dello scetticismo.

Aggrappandosi all'errore papale dell'immortalità naturale dell'anima e dello stato cosciente dell'uomo nella morte, hanno rigettato l'unica difesa contro gli inganni dello spiritismo. La dottrina delle pene eterne ha spinto molti a mettere in dubbio la Bibbia. Quando poi viene agitata la questione del quarto comandamento che rivela l'obbligo dell'osservanza del settimo giorno, allora, come sola via di uscita per sottrarsi a un dovere che non intendono compiere, molti predicatori popolari affermano che la legge di Dio non è più in vigore e la respingono insieme col sabato. Via via che l'opera della riforma del sabato si andrà estendendo, il rigetto della legge divina per esimersi dalle esigenze del quarto comandamento diverrà pressoché generale. 

Da dove viene Satana, l'origine del male?

L'origine del peccato

L'ORIGINE del male e la ragione della sua esistenza sono per molti soggetto di grande perplessità. Vedendo l'azione del male e le sue terribili conseguenze — dolore e desolazione — si domandano come ciò possa conciliarsi con la sovranità di un essere infinito in saggezza, in potenza e in amore.

Non è possibile spiegare l'origine del peccato, ne fornire una ragione che ne giustifichi la sua esistenza; però ne sappiamo abbastanza della sua origine e della sua eliminazione finale, per ammirare la giustizia e la benevolenza di Dio in tutto ciò che ha attinenza col male.

Il peccato, perciò, è un intruso, della cui presenza non può essere fornita nessuna ragione; esso è misterioso e inspiegabile. Scusarlo significherebbe difenderlo. Se si potesse trovare una scusa o una causa per la sua esistenza, esso cesserebbe di essere peccato. La nostra unica definizione del peccato è quella fornita dalla Parola di Dio, e cioè: «la trasgressione della legge».

L'amore di Dio

ESSENDO la legge dell'amore il fondamento del governo di Dio, la felicità di tutti gli esseri creati dipendevano dal loro perfetto

accordo con i grandi principi di questa legge. Dio chiede a tutte le sue creature un servizio dettato dall'amore, e desidera l'omaggio che deriva da un intelligente apprezzamento del suo carattere. Egli non si compiace di un'ubbidienza forzata, e accorda a tutti il libero arbitrio affinché possano servirlo volontariamente.

Ma qualcuno decise di sovvertire questa libertà. Il peccato ebbe origine proprio in colui che dopo Cristo era stato maggiormente onorato da Dio e che era il più potente e il più glorioso di tutti gli abitanti del cielo. Quando non era ancora caduto, Lucifero era il primo dei cherubini protettori, santo e immacolato (Ezechiele 28: 12-15).

Lucifero avrebbe potuto conservare il favore di Dio, essere amato e onorato dalle schiere angeliche e adoperare le sue nobili facoltà per il bene degli altri alla gloria del suo Creatore. Ma, dice il profeta: «Il suo cuore s'è fatto altero per la sua bellezza; tu hai corrotto la tua saviezza a motivo del tuo splendore» versetto 17. A poco a poco Lucifero cedette al desiderio dell'autoesaltazione «tu ti sei fatto un cuore come un cuore di Dio» versetto 6. «Tu dicevi in cuor tuo: "Io eleverò il mio trono al di sopra delle stelle di Dio; io m'assiederò sul monte dell'assemblea ... salirò sulle som-

mità delle nubi, sarò simile all'Altissimo"» Isaia 14: 13-14. Anziché adoperarsi perché Dio occupasse il posto supremo nell'affetto e nell'ubbidienza delle sue creature Lucifero cercò di guadagnare a suo profitto il loro servizio e il loro omaggio. Nella brama di accaparrarsi l'onore che il Padre Eterno aveva conferito al Figliuolo, il principe degli angeli aspirò al potere di cui solo Cristo poteva avere la prerogativa.

Tuttavia il Figliuolo di Dio era riconosciuto il sovrano del cielo, uno col Padre in potenza e autorità. Cristo partecipava a tutti i consigli di Dio, mentre a Lucifero questo non era concesso. «Perché», si chiedeva questo angelo potente, «Cristo deve avere la supremazia? Perché deve essere onorato più di me?»

Avvolto nel mistero

SATANA era stato tanto onorato e i suoi fatti così avvolti di mistero che era difficile svelare agli angeli quale fosse la vera natura della sua attività. Finché non si fosse completamente sviluppato, il peccato non avrebbe mostrato la sua reale natura malvagia. Fino ad allora esso non esisteva nell'universo di Dio, e gli esseri santi non avevano la minima idea della sua natura e perfidia. Essi, perciò, non potevano rendersi con-

«Pertanto se la chiesa cattolica avanza il diritto all'intolleranza anche per le sue dottrine, non sarebbe giusto rimproverarla quando lo esercita... Essa considera la propria intolleranza dogmatica non solo come un diritto inalienabile, ma anche come un sacro dovere... Secondo Romani 13: 4 lo stato ha il diritto di punire i reati gravi con la morte. Da ciò ne consegue che "può non solo scomunicare gli eretici ma anche condannarli a morte"» *The Catholic Encyclopedia*, edizione 1911, vol. 14, pagg. 766, 768.

in cattiva luce e condannati. Alle loro parole sarà dato un falso significato, mentre i motivi che li animano saranno attribuiti a scopi tenebrosi.

Tenebre invece di luce

LE chiese protestanti, rigettando i chiari argomenti biblici a difesa della legge di Dio, intenderanno ridurre al silenzio tutti coloro la cui fede non può essere scossa con argomenti tratti dalla Bibbia. Senza rendersene conto, esse assumono un atteggiamento che le porterà a perseguire chi rifiuta, per motivi di coscienza, di fare quello che fa il resto del mondo cristiano: riconoscere, cioè, il giorno di riposo papale.

L'oscuro medioevo si ripete

LA politica di Satana in questo conflitto finale contro il popolo di Dio è la stessa da lui seguita all'inizio della grande lotta in cielo. Egli affermava di adoperarsi per la stabilità del governo divino, mentre segretamente faceva di tutto per rovesciarlo. Proprio quell'opera che egli andava svolgendo l'attribuiva agli angeli fedeli. La stessa politica di inganno ha caratterizzato la storia della chiesa romana. Affermando di agire come vicario del cielo, Satana in realtà ha cercato di innalzarsi al di sopra di Dio e di mutare la sua legge. Sotto il dominio di Roma, quelli che subirono la morte per la loro fedeltà al Vangelo venivano denunciati come malfattori. Accusati di far lega con Satana, si ricorreva a ogni mezzo per coprirli d'infamia e per farli apparire agli occhi del popolo, e anche ai loro stessi occhi, come i peggiori criminali. Gli stessi fatti si ripeteranno. Per eliminare coloro che onorano la legge di Dio, Satana li farà accusare di trasgredire la legge, di disonorare Iddio e di attirare il suo castigo sul mondo.

Costrizione con crudeltà

DIO non forza mai né la volontà né la coscienza dell'uomo. Satana, invece, per avere ragione di coloro che non può sedurre altrimenti, ricorre alla forza brutale. Mediante la forza o il timore, egli cerca di regnare sulle coscienze e riceverne l'omaggio. Per riuscirci, si serve delle autorità civili e religiose, sollecitandole a imporre delle leggi umane che suonano sfida alla legge di Dio.

Quelli che onorano il sabato biblico saranno denunciati come nemici della legge e dell'ordine, come fautori di disordini, di anarchia morale e di corruzione in seno alla società, oltre che causa dei castighi di Dio che si abbattono sulla terra. I loro scrupoli di coscienza saranno giudicati ostinazione, caparbia e disprezzo delle autorità. Saranno addirittura accusati di ostilità al governo. I predicatori che negano il carattere obbligatorio della legge di Dio, raccomanderanno dall'alto dei pulpiti il dovere di ubbidire alle autorità civili, perché stabilite da Dio. Sia nelle assemblee legislative, sia in quelle di giustizia, gli osservatori dei comandamenti saranno messi

Chi dalla storia non impara nulla è condannato a ripeterla!

to delle terribili conseguenze che sarebbero derivate dall'eliminazione della legge di Dio.

Nella sua lotta contro il peccato, Dio poteva ricorrere solo alla giustizia e alla verità, mentre Satana poteva servirsi di mezzi che l'Eterno non poteva sfruttare: le lusinghe e l'inganno.

Satana attribuiva alla legge e al governo di Dio la causa del disordine provocato dal suo comportamento e diceva che tutti i mali erano la conseguenza dell'amministrazione divina. Affermava che il suo unico scopo era quello di migliorare gli statuti di Dio; per questo motivo era indispensabile che egli rivelasse la vera natura delle sue affermazioni e che fornisse la prova evidente dei risultati che sarebbero derivati dalle sue pretese riforme della legge di Dio. Dovevano essere le sue stesse opere a condannarlo. Satana aveva dichiarato fin dal principio di non essere un ribelle: l'intero universo doveva vedere il seduttore smascherato.


Lo stesso spirito

LO stesso spirito che animò la ribellione in cielo, la fomenta tutt'ora sulla terra. Satana attua nei confronti degli uomini la stessa politica già sperimentata con gli angeli.

Mettendo Dio in cattiva luce come già aveva fatto in cielo; dipingendolo severo e tirannico, Satana spinse l'uomo a peccare.

La libertà di coscienza calpesta

I dignitari della chiesa e dello stato si uniscono per allettare, persuadere e convincere tutti a onorare la domenica. Si supplirà alla mancanza di una autorità divina con leggi oppressive. La corruzione politica sta distruggendo l'amore della giustizia e il rispetto della verità. Perfino nella libera America, per accaparrarsi il favore del pubblico, governanti e legislatori aderiranno alla richiesta popolare di una legge che imponga l'osservanza della domenica. La libertà di coscienza, che è costata tanti sacrifici, non sarà più rispettata. Nell'imminente conflitto, si adempiranno le parole profetiche: «E il dragone si adirò contro la donna e andò a far guerra col rimanente della progenie d'essa, che serba i comandamenti di Dio e ritiene la testimonianza di Gesù.» Apocalisse 12: 17

Il terzo angelo di Apocalisse 14 mostra una categoria di persone, diversa da quella che osserva i comandamenti di Dio ed ha la fede di Gesù. Egli avverte solennemente contro i loro errori: «Se uno adora la bestia e la sua immagine e ne prende il marchio sulla sua fronte o sulla sua mano, berrà anch'egli il vino dell'ira di Dio, versato puro nel calice della sua ira» Apocalisse 14: 9-10. Solo interpretando correttamente sarà possibile comprendere il messaggio. Chi è la bestia, cosa sono la sua immagine ed il suo marchio? 

Essendovi riuscito, dichiarò le sue ingiuste restrizioni dell'Eterno avevano determinato la caduta dell'uomo e provocato la sua ribellione personale.

Dio diede prova del suo amore mandando il suo unigenito Figliuolo perché morisse per l'umanità caduta. Nell'espiazione fu rivelato il carattere di Dio: il potente argomento della croce dimostrò all'universo intero che la ribellione di Luciferò non era in nessun modo da imputare al governo divino.


Più che salvezza

MA non fu solo per redimere l'uomo che Cristo venne sulla terra a soffrire e a morire. Se egli venne per «rendere la legge grande e magnifica» non lo fece soltanto per gli abitanti di questa terra, ma anche per dimostrare a tutti i mondi dell'universo che la legge di Dio è immutabile. Se le esigenze della legge avessero potuto essere abolite, il Figliuolo di Dio non avrebbe dovuto deporre la propria vita per espiarne la trasgressione. La morte di Cristo ne dimostra l'immutabilità.

Nell'esecuzione finale del giudizio, l'autore del male non potrà accampare nessuna scusa.

La croce del Calvario, mentre dichiara l'immutabilità della legge, proclama all'universo

che il salario del peccato è la morte. Il grido del Salvatore morente: «E' compiuto!», fu il rintocco funebre per Satana. Il gran conflitto che andava avanti da secoli fu allora deciso e venne assicurata l'estirpazione finale del male.

L'intero universo sarà stato testimone della natura e delle conseguenze del peccato. 



L'interpretazione dei simboli

Il dragone

LA catena profetica nella quale si trovano questi simboli comincia con Apocalisse 12, col dragone che cercò di distruggere Cristo alla sua nascita. Il dragone è chiamato anche Satana (Apocalisse 12: 9). Fu lui a suggerire a Erode di mettere a morte il Salvatore. Però l'agente di Satana che mosse guerra a Cristo e al suo popolo nel corso dei primi secoli dell'era cristiana fu l'impero romano, del quale il paganesimo era la religione dominante. Così, mentre rappresenta anzi tutto Satana, il dragone è in un senso secondario anche il simbolo della Roma pagana.

La bestia simile al leopardo

NEL capitolo 13 (versetti 1-10), è descritta un'altra bestia «simile a un leopardo», alla quale «il dragone... diede la propria potenza e il proprio trono e grande potestà». Questo simbolo, come molti protestanti hanno creduto, rappresenta il papato che riuscì ad impadronirsi della potenza, del trono e dell'autorità che un tem-

po erano appartenuti all'impero romano. Della bestia simile a un leopardo è detto: «E le fu data una bocca che proferiva parole arroganti e bestemmie... ed essa aprì la bocca per bestemmiare contro Dio, per bestemmiare il suo nome e il suo tabernacolo e quelli che abitano nel cielo. E le fu dato di far guerra ai santi e vincerli; e le fu data potestà sopra ogni tribù e popolo e lingua e nazione». Questa profezia, che è quasi identica alla descrizione del piccolo corno di Daniele 7, indica incontestabilmente il papato.



«Le fu data potestà di agire per quarantadue mesi». Il profeta dice: «E io vidi una

delle sue teste come ferita a morte». Poi conclude: «Se uno mena in cattività andrà in cattività; se uno uccide con la spada, bisogna che sia ucciso con la spada». I quarantadue mesi corrispondono a «un tempo, dei tempi e la metà di un tempo», cioè tre anni e mezzo o milleduecentosessanta giorni di Daniele 7: periodo durante il quale il potere papale doveva opprimere il popolo di Dio. Questo tempo ebbe inizio con la supremazia di Roma nel 538 d. C. e finì nel 1798, quando il papa fu fatto prigioniero dalle truppe francesi e il potere papale subì una ferita mortale. Si adempie così la predizione: «Se uno mena in cattività andrà in cattività».

L'America nella profezia

A questo punto appare un nuovo simbolo. Il profeta dice: «Poi vidi un'altra bestia, che saliva dalla terra, ed aveva due corna come quelle di un agnello» Apocalisse 13: 11. Sia l'apparizione di questa bestia che il modo come essa sorge indicano che la nazione che rappresenta è dissimile da quelle rappresentate dai simboli precedenti. I grandi regni che hanno dominato il mondo furono presentati al profeta Daniele come animali da preda, sorti quando si scatenarono «sul mar grande i quattro venti del cielo» Daniele 7: 2. In Apocalisse un angelo spiegò che le acque significano «popoli e moltitudini e nazioni e lingue» Apocalisse 17: 15. I venti sono il simbolo della guerra. I quattro venti del cielo che si scatenano sul mar grande simboleggiano le terribili scene di guerra e rivoluzione dalle quali i regni hanno attinto il loro potere.



Sbuca dalla terra

LA bestia con due corna simili a quelle di un agnello «saliva dalla terra». Anziché rovesciare le altre potenze per sostituirsi ad esse, la nazione qui raffigurata doveva sorgere su un territorio precedentemente non occupato e crescere gradualmente, in modo pacifico. Per conseguenza, essa non poteva uscire dalle popolose

e bellicose nazioni del Vecchio Mondo: da questo turbolento mare di «popoli, moltitudini, nazioni e lingue». Doveva essere cercata nel continente occidentale.

Qual è la nazione del Nuovo Mondo che nel 1798, ancora giovane, richiamava già l'attenzione del mondo e prometteva potenza e grandezza? L'applicazione del simbolo non lascia nessuna possibilità d'incertezza. Una nazione, una nazione sola ha i requisiti indicati dalla profezia: gli Stati Uniti d'America.

«Il muro di separazione fra lo stato e la chiesa è una metafora basata su una brutta storia, una metafora inutile per il lavoro dei giudici. Bisognerebbe abbandonarla apertamente ed esplicitamente». Chief Justice William Rehnquist, *Time*, 9 dicembre 1991.

Una sentenza della corte suprema degli U.S.A. annuncia che «in caso di collisione dei diritti religiosi con le esigenze di governo ad avere disposizioni uniformi, la corte sarà dalla parte del governo». *Los Angeles Times*, 18 aprile 1990.

Ripetutamente il pensiero e talvolta le stesse parole dello scrittore sacro sono state adoperati dagli oratori e dagli storici per descrivere la nascita e lo sviluppo di questa nazione. La bestia «saliva dalla terra». Secondo i traduttori la parola «saliva» significa letteralmente «crescere o uscire dalla terra come una pianta». Come abbiamo visto, la nazione doveva sorgere in un territorio precedentemente non occupato. Uno scrittore eminente, nel descrivere la nascita degli Stati Uniti, parla del «mistero della sua uscita dal nulla» e dice «simile a un seme silenzioso noi siamo divenuti un impero» — G. A. Townsend, *The New World Compared with the Old*, pag. 462. Un giornale europeo nel 1850 parlava degli Stati Uniti come di un impero meraviglioso «emerso... in mezzo al silenzio della terra, che accresceva quotidianamente la sua forza e il suo splendore» — *The Dublin Nation*.

«Aveva due corna come quelle di un agnello». Le corna di agnello simboleggiano la gioventù, l'innocenza, la dolcezza e rappresentano bene il carattere degli Stati Uniti. Fra i cristiani esuli che per primi si rifugiarono in America per cercarvi un rifugio contro l'oppressione dei re e l'intolleranza religiosa, ve ne erano molti decisi a stabilire un governo che avesse come

salde basi la piena libertà civile e religiosa. Il regime repubblicano e il protestantesimo divennero le basi di quella nazione, e costituiscono tuttora il segreto della sua potenza e della sua prosperità.

Parla come un drago

MA la bestia con le corna come quelle di un agnello «parlava come un drago». Ed esercitava tutta la potestà della prima bestia, alla sua presenza; e faceva sì che la terra e quelli che abitano in essa adorassero la prima bestia la cui piaga mortale era stata sanata ... dicendo agli abitanti della terra di fare un'immagine della bestia che aveva ricevuta la ferita della spada ed era tornata in vita» Apocalisse 13: 11-14.

Le corna simili a quelle di un agnello e la voce di un drago, indicano un contrasto stridente fra le dichiarazioni e l'operato della nazione così raffigurata. Il modo di parlare di una nazione è costituito dall'azione delle sue autorità legislative e giudiziarie, mediante la quale essa può anche smentire i principi liberali e pacifici posti al fondamento della forza pubblica. La predizione secondo cui essa parlerà «come un drago» ed eserciterà «tutta la potestà della prima bestia» predice molto chiaramente lo sviluppo di uno spirito di intolleranza e di persecuzione come quello manifestato dalle nazioni simboleggiate dal

«Per noi cristiani è tempo di unir-ci senza badare alle diverse confessioni e tradizioni. Cerchiamo di fare causa comune nella nostra società». Chuck Colson, *Evangelical Catholics*, 1990.

drago e dalla bestia simile a un leopardo. L'affermazione che la bestia con due corna «faceva sì che la terra e quelli che abitano in essa adorassero la prima bestia» rivela che questa nazione eserciterà la propria autorità per imporre certe pratiche religiose come atto di omaggio al papato.

Tale modo di agire sarebbe in pieno contrasto con i principi di questo governo, contrario al genio delle sue libere istituzioni, e anche alle dirette e solenni affermazioni della dichiarazione di indipendenza e della costituzione. I fondatori della nazione vegliarono saggiamente perché la chiesa non potesse mai impossessarsi del potere civile, i cui inevitabili risultati sono l'intolleranza e la persecuzione. La Costituzione dichiara che «il congresso non emanerà alcuna legge che riguardi lo sta-

«Noi, la gerarchia della Chiesa Cattolica Romana ci aspettiamo da ogni fedele figlio della Chiesa che appoggi il Presidente con tutte le sue forze e provveda affinché i membri della corte suprema degli U.S.A. eseguano le sue disposizioni. Se è necessario modificheremo, miglioreremo o cambieremo l'attuale Costituzione affinché il Presidente possa realizzare il suo, anzi il nostro programma umanistico e tutti gli aspetti dei diritti umani, così com'è stato predisposto dai nostri santi papi e dalla nostra chiesa madre.

Noi abbiamo eletto il nostro egregio Presidente; formuleremo le nostre leggi e le accoglieremo come vuole la Santa Sede, il Papa e il diritto canonico. L'intera struttura sociale dev'essere modificata secondo questi criteri. Le nostre strutture pedagogiche devono lavorare con l'intento di estirpare e bandire dal nostro bel paese l'ateismo, il pericolo del totalitarismo rosso, il protestantesimo, il comunismo, il socialismo e tutto ciò che c'è di simile». *La Aurora Magazine, Italian Baptist Publishing Association, Philadelphia, PA.*

bilimento di una religione o che ne vieti il libero esercizio»; essa aggiunge inoltre che «nessun requisito di carattere religioso sarà richiesto come qualifica per accedere a qualsiasi funzione o incarico pubblico negli Stati Uniti». Solo sopprimendo questi criteri posti a salvaguardia della libertà nazionale, le autorità civili potrebbero imporre una qualunque osservanza di carattere religioso. Ma l'incoerenza di simile azione non sarebbe maggiore di quella indicata nel simbolo, e cioè: la bestia con le corna come quelle di un agnello – che si dice pura, dolce, inoffensiva – che parla come un dragone.

L'immagine della bestia

DICENDO agli abitanti della terra di fare un'immagine della bestia». Qui è chiaramente presentata una forma di governo in cui il potere legislativo è nelle mani del popolo: nuova prova che la nazione indicata nella profezia sono gli Stati Uniti.

Ma che cos'è l'immagine della bestia? In che modo viene fatta? L'immagine è fatta dalla bestia con due corna, ed è quella alla o della prima bestia. Per sapere a che cosa somiglia l'immagine e in che modo viene fatta si debbono studiare le caratteristiche della bestia stessa: il papato.

Chiesa e Stato

QUANDO la chiesa primitiva si corruppe dipartendosi dalla semplicità del Vangelo e accettando i riti e i costumi del paganesimo, perdette lo Spirito e la potenza di Dio. Poi, per dominare sulle coscienze degli uomini, cercò l'appoggio del braccio temporale. Così nacque il papato, cioè una chiesa che controllava lo stato e se ne serviva per il conseguimento dei

propri fini, specialmente per quel che riguardava la punizione dell'eresia. Perché gli Stati Uniti potessero fare un'immagine della bestia bisognava che il potere religioso dominasse il governo civile e facesse sì che l'autorità dello stato venisse usata dalla chiesa per il raggiungimento dei propri scopi.

Fu l'apostasia a spingere la chiesa primitiva a cercare l'aiuto del governo civile; questo preparò la via allo sviluppo del papato: la bestia. Paolo disse che ci sarebbe stata l'apostasia e che si sarebbe manifestato l'uomo del peccato. In tal modo l'apostasia della chiesa preparerà la via all'immagine della bestia.

La storia si ripete

LA Bibbia afferma che prima della venuta del Signore ci sarà uno stato di declino religioso simile a quello dei primi secoli. «Or sappi questo, che negli ultimi giorni verranno dei tempi difficili; perché gli uomini saranno egoisti, amanti del denaro, vanagloriosi, superbi, bestemmiatori, disubbidienti ai genitori, ingrati, irreligiosi, senz'affezione naturale, mancatori di fede, calunniatori, intemperanti, spietati, senza amore per il bene, traditori, temerari, gonfi, amanti del piacere anziché di Dio, aventi le forme della pietà, ma avendone rinnegata la potenza» — 2 Timoteo 3: 1-5

«Ma lo Spirito dice espressamente che nei tempi avvenire alcuni apostateranno dalla fede, dando retta a spiriti seduttori, e a dottrine di demoni» — 1 Timoteo 4: 1
Quando sarà stato raggiunto simile stato di empietà, si avranno gli stessi risultati visti nei primi secoli.

Gli USA erigono l'immagine

QUANDO le principali chiese degli Stati Uniti, unendosi sui punti di dottrina che sono loro comuni, influiranno sullo stato per imporre i loro decreti e sostenere le loro istituzioni, allora l'America protestante avrà formato una immagine della gerarchia romana, e l'applicazione di pene civili ai disidenti sarà l'inevitabile risultato. ☞



Gli USA cambiano la Costituzione, impongono il sabato papale e parlano come un dragone.

Il marchio della Bestia

LA bestia con due corna «faceva sì (comandava) che a tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e servi, fosse posto un marchio sulla mano destra o sulla fronte; e che nessuno potesse comprare o vendere se non chi avesse il marchio, cioè il nome della bestia o il numero del suo nome» Apocalisse 13: 16, 17. L'avvertimento del terzo angelo dice: «Se qualcuno adora la bestia e la sua immagine e ne prende il marchio sulla fronte o sulla mano, berrà anch'egli del vino dell'ira di Dio». La "Bestia" qui menzionata, la cui adorazione è imposta dalla bestia con due corna, è la prima bestia di Apocalisse 13, simile al leopardo: il papato. L'immagine della bestia rappresenta quella forma di protestantesimo apostata che si andrà gradatamente sviluppando quando le chiese protestanti cercheranno l'aiuto del potere civile per imporre i loro dogmi. Resta ora da stabilire il "marchio della bestia".

Adorazione vera e falsa

DOPO l'avvertimento dato contro l'adorazione della bestia e della sua immagine, la profezia dice: «Qui sono coloro che osservano i comandamenti di Dio, e la fede di Gesù». Poiché coloro che osservano i comandamenti di Dio sono posti in contrasto con gli adoratori della bestia e della sua immagine e ne prendono il marchio, ne consegue che il rispetto della legge di Dio da una parte e la sua violazione dall'altra stabiliranno la distinzione fra chi adora Dio e chi adora la bestia.

Il carattere della bestia

LA particolare caratteristica della bestia e della sua immagine è la trasgressione dei comandamenti di Dio. Daniele, parlando del piccolo corno, dice: «Penserà di mutare i tempi e la legge» Daniele 7: 25. Paolo, a sua volta, definì lo stesso potere «l'uomo del peccato», che doveva esaltare se stesso al di sopra di Dio. Queste due profezie si completano. Solo cambiando la legge di Dio, il papato poteva innalzarsi al di sopra di Dio; infatti, chiunque consapevolmente osservasse questa legge così mutata, tributerebbe un onore supremo alla potenza responsabile di tale cambiamento. Questo atto di ossequio alle leggi papali sarebbe un marchio (o segno) di ubbidienza al papa anziché a Dio.

In aramaico il verbo «*sabar*», usato in Daniele 7: 25 e tradotto in italiano con «penserà», significa: «*avere intenzione di fare qualcosa*» e si riferisce ad un'azione premeditata. La profezia si adempì in seguito alla manomissione premeditata del quarto comandamento. Per giustificare quest'azione la chiesa fa riferimento

soltanto alla propria autorità. Qui il papato si mette apertamente al di sopra di Dio.

La santità del sabato

MENTRE gli adoratori di Dio si distinguono per il loro rispetto del quarto comandamento – che è il segno della sua potenza creativa e la testimonianza del suo diritto al rispetto e all'omaggio dell'uomo – gli adoratori della bestia si distingueranno per i loro sforzi intesi ad abolire il memoriale del Creatore per esaltare, al suo posto, l'istituzione di Roma.

Fu a favore della domenica che il papato inizialmente affermò le sue arroganti pretese;

«La domenica è il segno della nostra autorità. La chiesa è al di sopra della Bibbia e il trasferimento della festività sabatica ne è la dimostrazione» *The Catholic Record*, Londra, Ontario, 1 settembre 1923.

il suo primo ricorso al potere dello stato fu per imporre l'osservanza della domenica come "giorno del sole". Ma la Bibbia indica il settimo e non il primo come giorno del Signore. Gesù disse: «Il Figliuol dell'uomo è Signore anche del sabato» Marco 2: 28. Il quarto comandamento afferma: «Il settimo è giorno di riposo, sacro all'Eterno» Esodo 20: 10. Per bocca del profeta Isaia il Signore ha detto: «Il sabato... mio santo giorno» Isaia 58: 13.

Gli autori cattolici confermano che il cambiamento fu fatto dalla loro chiesa e affermano che i protestanti, osservando la domenica, riconoscono l'autorità di Roma.

Come segno dell'autorità della chiesa cattolica, gli scrittori papali citano: «*Il fatto stesso di avere cambiato il sabato nella domenica, che i protestanti accettano... Essi, osservando la domenica, riconoscono la facoltà che la chiesa ha di ordinare feste e di imporle, sotto pena di peccato*» — H. Tuberville, *An Abridgment of the Christian Doctrine*, pag. 58. Che cos'è, perciò, il cambiamento del sabato se non il segno o marchio, dell'autorità della chiesa cattolica: il marchio della bestia?

La Bibbia rigettata

LA chiesa cattolica non ha rinunciato alla sua pretesa di supremazia, e quando il mondo protestante accetta il giorno che essa ha creato, rigettando il sabato biblico, ammette virtualmente questo suo diritto. Esso può richiamarsi all'autorità della tradizione dei Padri per giustificare il cambiamento, ma in tal modo ignora il principio che lo separa da Roma: «La Bibbia e la Bibbia solamente è la



religione dei protestanti». I sostenitori del papato possono vedere come i protestanti si ingannano chiudendo gli occhi dinanzi ai fatti. Perciò, mentre il movimento per imporre la domenica va acquistando favore, essi si rallegrano nella certezza che questo finirà col richiamare l'intero mondo protestante sotto la bandiera di Roma.

L'adorazione della bestia

L cristiani delle passate generazioni osservavano la domenica, convinti che fosse il giorno di riposo prescritto dalla Bibbia. Anche oggi vi sono dei sinceri cristiani in ogni chiesa, cattolica compresa, i quali onestamente ritengono che la domenica è il giorno di riposo designato da Dio. Il Signore accetta la loro sincerità di propositi e la loro integrità nei suoi confronti; ma quando l'osservanza della domenica verrà imposta per legge, e il mondo sarà illuminato sull'obbligo-

«L'osservanza della domenica dei protestanti è un omaggio che essi tributano involontariamente all'autorità della Chiesa (cattolica)». Monsignor Louis Segur, *Plain Talk about the Protestantism of Today*, pag. 213.

rietà del vero sabato, allora chiunque trasgredirà il comandamento di Dio per ubbidire a un precetto che trae autorità da Roma, onorerà il papato al di sopra di Dio, perché si piegherà a Roma e alla potenza che ne impone l'istituzione; adorerà la bestia e la sua immagine. Quando gli uomini rigettano l'istituzione che Dio definisce segno della sua autorità, e onorano al suo posto quello che Roma ha scelto come pegno della sua supremazia, accettano il segno di sottomissione al papato, cioè "il marchio della bestia".

Un serio avvertimento

LA più terribile minaccia che mai sia stata fatta ai mortali è contenuta nel terzo messaggio. Si tratta di un peccato tremendo per-

LIBERTÀ IN PERICOLO

ché provoca l'ira di Dio non mitigata dalla sua misericordia. Non si possono quindi lasciare gli uomini all'oscuro su una questione così importante; e l'avvertimento contro questo peccato deve essere dato al mondo prima che si manifestino i giudizi di Dio, affinché tutti possano sapere perché questi vengono inflitti e hanno l'occasione di sottrarsi. L'avvertimento del terzo angelo sarà proclamato, dice la profezia, con gran voce da un angelo che vola in mezzo al cielo e che richiama l'attenzione del mondo.

Lo sviluppo di due gruppi

In questo conflitto l'intero mondo sarà diviso in due grandi classi: coloro che osservano i comandamenti di Dio e la fede di Gesù e coloro che adorano la bestia e la sua immagine e che ne ricevono il marchio. Sebbene la chiesa e lo stato costringano «tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e servi» Apocalisse 13: 16, a ricevere «il marchio della bestia», nondimeno il popolo di Dio non lo riceverà. Il profeta di Patmos disse: «Quelli che avevano ottenuta vittoria sulla bestia e sulla sua immagine e sul numero del suo nome... stavano in piè sul mare di vetro avendo delle arpe di Dio. E cantavano il cantico di Mosè, servitore di Dio, e il cantico dell'agnello» Apoc. 15:2,3.

I due errori maggiori

SATANA farà cadere l'uomo nelle sue insidie per mezzo di due grandi errori: l'immortalità dell'anima e l'osservanza della domenica. Mentre il primo getta le basi dello spiritismo, il secondo stabilisce un rapporto di simpatia con Roma. I protestanti degli Stati Uniti saranno i primi a stendere la loro mano, attraverso l'abisso, per stringere quella dello spiritismo, quindi quella del potere di Roma. Così, sotto l'influsso di questa triplice unione, gli Stati Uniti calcheranno le orme di Roma e calpesteranno i diritti della coscienza.

La linea di separazione fra chi si dice cristiano e gli empi non è oggi facilmente riconoscibile. I membri di chiesa amano quello che ama il mondo, e sono pronti a unirsi ad esso. Satana si adopera per unirli in un sol corpo e così rafforzare la propria causa attirando tutti nelle file dello spiritismo. I fedeli del papa, che considerano i miracoli come segni certi della vera chiesa, saranno facilmente sedotti da questa potenza operatrice di miracoli, e i protestanti, avendo deposto lo scudo della verità, saranno anch'essi ingannati. Papisti, protestanti e gente del mondo accetteranno tutti le forme di una religione destituita di potenza, e vedranno in questa unione un passo decisivo verso la conversione del mondo e l'inaugurazione del tanto atteso millennio. ✎



«Un terzo angelo li seguì dicendo a gran voce: «Se uno adora la bestia e la sua immagine e ne prende il marchio sulla sua fronte o sulla sua mano, berrà anch'egli il vino dell'ira di Dio, versato puro nel calice della sua ira e sarà tormentato con fuoco e zolfo davanti ai santi angeli e davanti all'Agnello. E il fumo del loro tormento salirà nei secoli dei secoli, e non avranno requie né giorno né notte coloro che adorano la bestia e la sua immagine e chiunque prende il marchio del suo nome»». Apocalisse 14: 9-11 (Per una spiegazione completa consultare il libro «Il gran conflitto»).

«Secondo la visione cattolica la meta finale del movimento ecumenico, consiste nell'unità della fede e del culto e nel riconoscimento del vescovo di Roma come istanza suprema». Sacerdote J. Cornell.

Satana controlla il Nuovo Ordine Mondiale

PER mezzo dello spiritismo, Satana appare come un benefattore del genere umano: egli sana le infermità degli uomini e pretende di presentare un sistema di fede nuovo e più elevato. Allo stesso modo, però egli agisce come distruttore: le sue tentazioni trascinano alla rovina intere moltitudini. L'intemperanza detronizza la ragione e apre la porta alla sensualità, alle contese e al crimine. Satana fa della guerra la sua delizia, perché essa eccita le peggiori passioni dell'anima; poi egli precipita nell'eternità le sue vittime, ebre di vizi e di sangue. Il suo scopo è appunto quello di incitare le nazioni le une contro le altre, perché così riesce a distogliere la mente degli uomini dall'opera di preparazione in vista del gran giorno di Dio.

Satana si serve anche degli elementi per completare la sua messe di anime impreparate. Egli ha studiato i segreti dei laboratori della natura, e nella misura in cui Dio glielo consente, esercita tutta la sua potenza per dirigere gli elementi stessi. Quando egli ebbe il permesso di affliggere Giobbe, si affrettò a spazzar via greggi, mandrie, case, servi e figli; e con quale rapidità tutte queste calamità si susseguirono le une alle altre! E' Dio che protegge le sue creature, e che le mette al riparo contro la potenza del distruttore. Ma poiché il mondo cristiano ha manifestato solo disprezzo per la legge divina, il Signore agirà secondo quello che ha promesso: ritirerà la sua benedizione dalla terra e la sua protezione da coloro che si ribellano alla sua legge, ai suoi insegnamenti e spingono gli altri a fare la stessa cosa. Satana esercita il suo dominio su quanti non godono della protezione di Dio. Nell'intento di attuare i suoi disegni, egli ne favorisce alcuni facendoli pro-

sperare, mentre allo stesso tempo ne tormenta altri per far credere agli uomini che è Dio ad affliggerli.

Presentandosi ai figliuoli degli uomini come un grande medico, capace di sanare tutte le loro infermità, Satana provocherà malattie e calamità, tanto che città popolate saranno ridotte in rovina e desolazione.

Chi è la causa di queste calamità?

INFINE il grande seduttore convincerà gli uomini che coloro che servono Dio sono la causa di tutti questi mali. Proprio quelli che avranno

«Il papato e la sua organizzazione istituzionale hanno impiegato quasi 2.000 anni per diventare una religione mondiale riconosciuta come tale... Con meta e struttura politica di portata mondiale. Alla fin fine Giovanni Paolo II, in qualità di legittimo vicario di Cristo, pretende essere la corte suprema della comunità delle nazioni». M. Martin, *Keys of This Blood*, pagg. 374, 375.

provocato lo sfavore del cielo attribuiranno tutti i loro mali a chi, con la sua fedeltà ai comandamenti di Dio, costituisce un costante rimprovero per i trasgressori. Si dichiarerà che gli uomini offendono Dio con la violazione del riposo domenicale, un peccato che attira delle calamità che cesseranno solo quando la sua osservanza sarà strettamente imposta. Si dirà che quanti insistono sui diritti del quarto comandamento

distruggono il rispetto per la domenica e turbano la gente impedendole di godere del favore del cielo e della prosperità temporale.

La potenza miracolosa dello spiritismo, eserciterà il proprio influsso contro coloro che ubbidiscono a Dio anziché agli uomini. Vari messaggi da parte degli spiriti dichiareranno che coloro che respingono la domenica sono nell'errore, e che le leggi del paese debbono essere osservate come le leggi di Dio. Deploreranno la grande empietà che regna nel mondo e appoggeranno le affermazioni dei capi religiosi i quali asseriscono che il basso livello morale è la conseguenza della profanazione della domenica. Grande sarà l'indignazione del mondo contro coloro che rifiutano di accettare la loro testimonianza.

Satana impersonificherà Cristo

A coronamento del grande dramma di seduzione, Satana stesso impersonificherà Cristo. La chiesa aspetta da molto tempo l'avvento del Salvatore come conclusione delle sue speranze, e il grande seduttore farà credere che Cristo è venuto. In varie parti della terra, Satana si manifesterà fra gli uomini come un essere maestoso, ammantato di uno splendore dardeggiante, simile alla descrizione del Figliuolo di Dio fatta da Giovanni in Apocalisse 1: 13-15. La sua gloria sorpasserà ogni altra manifestazione che occhi mortali mai abbiano visto. Il grido trionfale riempie l'aria: "Cristo è venuto! Cristo è venuto!". La gente si prostrerà in adorazione davanti a lui, mentre egli leverà le mani e pronuncerà su di essa una benedizione come faceva Cristo con i suoi discepoli quando era su questa terra. La sua voce sarà dolce, suadente, melodiosa. Con tono affabile, ricco di tenera compassione, egli esporrà alcune di quelle belle e celesti verità insegnate dal Salvatore. Guarirà i malati e, nella sua veste di pseudo Cristo, affermerà di avere trasferito il riposo dal sabato alla domenica e ordinerà a tutti di santificare il giorno da lui benedetto.


Dichiarerà che quanti persistono nel voler santificare il settimo giorno bestemmiano il suo nome e rifiutano di voler prestare ascolto agli angeli da lui mandati loro con la luce e con la verità. Questo sarà l'inganno supremo, pressoché irresistibile. Come i samaritani furono ingannati da Simon Mago, così le moltitudini, dai più piccoli ai più grandi, presteranno ascolto a queste stregonerie, dicendo: «Costui è la gran potenza di Dio» Atti 8: 10.

Il seduttore smascherato

PERÒ il popolo di Dio non si lascerà ingannare. Gli insegnamenti di questo falso cristo non concordano con quelli delle Scritture. La sua benedizione viene pronunciata sugli adoratori della bestia e della sua immagine, sui quali — secondo la dichiarazione biblica — dovrà abbattersi l'ira di Dio.

A Satana, comunque, non sarà consentito di contraffare la venuta di Cristo. Il Salvatore ha avvertito il suo popolo e lo ha messo in guardia contro l'inganno su questo punto, descrivendo chiaramente in che modo Egli verrà la seconda volta. «Sorgeranno falsi cristi e falsi profeti, e faranno gran segni e prodigi da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti... Se dunque vi dicono: "eccolo, è nel deserto, non vi andate; eccolo è nelle stanze interne, non lo credete; perché, come il lampo esce da levante e si vede fino a ponente, così sarà la venuta del Figliuolo dell'uomo"» Matteo 24: 24-27; 25: 31; Apocalisse 1: 7; 1 Tessalonicesi 4: 16-17. Non è possibile, quindi, contraffare questa venuta, che sarà vista da tutto il mondo.

Solo la Bibbia

SOLO coloro che studiano diligentemente le Scritture e hanno l'amore della verità saranno protetti contro il grande inganno che sedurrà il mondo. Per la testimonianza biblica, essi riconosceranno il seduttore nonostante il suo travestimento. L'ora della prova scoccherà per tutti e il vaglio della tentazione farà conoscere il vero cristiano. Il popolo di Dio è oggi saldamente fondato sulla sua Parola, tanto da non credere neppure alla testimonianza dei propri sensi? In quell'ora di crisi, saprà attenersi alla Bibbia, alla Bibbia solamente? Satana farà tutto il possibile per impedire al popolo di Dio di prepararsi per poter resistere in quel giorno. Egli farà di tutto per ostacolarli il cammino, per attirarlo col miraggio dei beni terreni, mettendo su di esso pesanti e faticosi fardelli affinché le sollecitudini di questa vita appesantiscano ogni cuore, e il giorno della prova sopraggiunga improvviso e inatteso come un ladro. 

La via di uscita

A questo punto rivolgiamo la nostra attenzione non più agli avvenimenti passati o futuri, ma a quelli presenti per chiederci: cosa dobbiamo fare? La conoscenza del contesto degli avvenimenti di portata mondiale deve servirci soltanto ad una cosa, guidarci nella decisione più importante della nostra vita — la decisione per Dio.

Forse anche Tu, come tanti altri lettori di questo giornale, Ti chiedi: cosa devo fare per essere salvato? Dov'è la via di uscita dalla crisi, dalle sofferenze? Cosa posso fare, tenendo presente l'attività delle forze che spingono questo mondo verso la catastrofe?

Rinascita

La risposta a questi interrogativi è di tale portata che solo Gesù può darla. Anche Nicodemo, recandosi a Lui alla ricerca di una via di uscita e di parole di vita e di conforto, era di quest'avviso e non rimase deluso. Con profonda partecipazione Gesù gli svelò il grande bisogno della sua vita: devi nascere di nuovo.

LIBERTÀ IN PERICOLO

Dio ha già fatto tutto il possibile per salvarci, tutto ciò che poteva fare senza forzare la nostra volontà. «Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in Lui non perisca, ma abbia vita eterna» Giovanni 3: 16.

Credendo in Gesù e fidando in Lui pienamente, possiamo nascere di nuovo. Chi si decide per Gesù sperimenta una rivoluzione nei pensieri e nei sentimenti. Essi prendono una nuova direzione. Gesù, attraverso la Sua Parola, vive nell'uomo che lo accetta, ed egli diventa figlio di Dio.

Una forza efficace

NONOSTANTE ciò Dio non Ti obbliga ad entrare in relazione con Lui. Tu hai la facoltà di decidere se Lui può entrare nella Tua vita. Se la Tua risposta è positiva, intraprendi allora un rapporto di amicizia con Dio. Dal momento in cui Ti affidi alla guida di Dio, Egli prende ogni cosa nelle Sue mani. Chi si fa guidare da Lui diventa Suo figlio. «Poiché tutti quelli che sono condotti dallo Spirito di Dio, sono Figli di Dio» Romani 8: 14.

Per stabilire un contatto con i nostri amici ci serviamo del tatto, dello sguardo o della parola; per entrare in comunione con Gesù ci serviamo dei nostri pensieri. Fidati della Parola di Dio! (Romani 10: 10) «La fede dunque viene dall'udire, e l'udire viene dalla parola di Dio» Romani 10: 17.

La parola di Dio ci indica come fare per avere fiducia in Gesù (Apocalisse 14: 12). Solo chi studia le Scritture è anche in grado di mettere in pratica ciò che è importante per la sua vita (2 Timoteo 2: 15). Nutriti della parola di Dio così come un neonato si nutre del latte, e cresci nello spirito (1 Pietro 2: 2). Non Aspettare di sentire qualcosa; prendi Dio in parola senza badare ai sentimenti.


Puro

Dio dice: «Io ti purificherò ... ti darò un cuore nuovo e metterò il mio Spirito dentro di te» (vedi Ezechiele 36:25-27). Chiedi tutto ciò a Dio e ringrazialo per l'avverarsi della Sua promessa. Confessagli i Tuoi peccati e invoca il Suo perdono. «Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità» 1 Giovanni 1: 9 (vedi anche Matteo 7: 7,11; Filippesi 4: 6,19).

La Bibbia è colma di promesse e Dio è pronto a mantenerle se noi gli diamo fiducia. Dio ha la risposta a tutti i Tuoi interrogativi e problemi, non esiste una situazione nella quale Lui non possa aiutarti, tuttavia Egli interviene solo se Tu glieli permetti esplicitamente.

Dio vuole liberarci dal nostro egoismo ed insegnarci il vero amore. Egli desidera avere un profondo rapporto di amicizia con ognuna delle sue creature.

Vivere con Gesù

Dio desidera il Tuo Sì alla sua offerta di amicizia. Da tempo ti porge la Sua mano, afferrala senza lasciarla mai più. «Alla mente che riposa in te, tu conservi una pace perfetta, perché confida in te. Confidate nell'Eterno per sempre, perché l'Eterno, sì l'Eterno, è la roccia eterna» Isaia 26: 3-4. 

Gesù

Il grande medico

GESÙ Cristo, nostro Signore è venuto in questo mondo per sovvenire ai vari bisogni dell'umanità. Nessuno di quelli che andavano a lui se ne andò senza aver ricevuto ciò di cui aveva bisogno. Da lui fluiva una corrente di forza risanatrice, e gli uomini venivano guariti nel corpo, nella mente e nell'anima.

Fu sempre paziente a gaio, chi era afflitto lo accoglieva come messaggero di vita e di pace. Egli vide le esigenze di uomini e donne, fanciulli e giovani, e a tutti estese l'invito: «Venite a me».

La sua voce fu per molti il primo suono mai udito, il suo nome la prima parola mai pronunciata, il suo volto il primo mai visto. Perché non avrebbero dovuto amare Gesù e proclamarne le lodi? Egli era come una corrente vitale che diffondeva vita e gioia.

Il grande Maestro

QUANDO partecipava alle grandi festività annuali della nazione, alla massa assorta in cerimonie formali parlava di cose celesti, presentando l'eternità davanti ai loro occhi. Parlava un linguaggio semplice che non potevano non comprendere.

Egli, il Principe degli insegnanti, cercava di raggiungere le persone con esempi e concetti a loro familiari. Ai suoi uditori presentava la verità in modo tale che da quel momento in poi sarebbe restata impressa in loro insieme con i loro ricordi più cari e più sacri. Il suo insegnamento voleva far comprendere che Egli si identificava totalmente con i loro interessi e la loro felicità: era diretto, le illustrazioni appropriate, le parole benevole e generose, tanto che chi le udiva ne rimaneva affascinato.

Cristo non ammetteva distinzioni di ceto, nazionalità o credo. Venne per dimostrare che il suo dono di misericordia e amore non ha limiti come l'aria, la luce e le piogge che rinfrescano la terra. La vita di Cristo stabilì una religione senza casta, una religione in cui giudei e pagani sono fratelli, uguali davanti a Dio. Non fece distinzioni tra vicini e stranieri, amici e nemici. Ciò che interessava il suo cuore era l'anima assetata dell'acqua della vita.

Non considerò indegno alcun essere umano, anzi cercò di offrire il suo rimedio salvifico a ogni anima. Egli cercava di infondere speranza nei più gretti e i meno sensibili dando loro la sicurezza di poter divenire irreprensibili e miti acquisendo un carattere da apparire chiaramente figli di Dio. Venne spesso in contatto con persone finite sotto il controllo di Satana, incapaci di rompere i legami. A questi scoraggiati, malati, tentati e caduti, Gesù diceva tenere parole di compassione, parole giuste e comprensibili. Incontrò altri che combattevano strenue battaglie corpo a corpo con l'avversario delle anime; allora li incoraggiava a perseverare, assicurandoli che avrebbero vinto perché gli angeli di Dio erano al loro fianco per aiutarli a vincere.

Getsemani

SPESSE Gesù si era ritirato con i suoi discepoli nel Getsemani per pregare e riflettere. Mai prima però il Salvatore aveva cercato quel luogo con un cuore così pesante come nella notte che fu tradito.

Cristo era stravolto a causa delle tenebre che lo circondavano. Le tentazioni di Satana erano quasi irresistibili. Le sue labbra pronunciavano le parole: «Padre mio, se è possibile, passi oltre da me questo calice...» Matteo 26:39. I peccati di un mondo caduto e la consapevolezza dell'ira divina da essi causata, erano su di lui.

Cristo aveva preso il calice delle sofferenze dalle mani dell'uomo colpevole per berlo fino in fondo e così poter offrire

all'umanità il calice delle benedizioni. L'ira che doveva colpire l'uomo colpì Cristo.

La sua anima era tormentata da una paura tale, che nessun uomo potrebbe sopportare. Cristo sapeva bene che per l'uomo sarebbe stato difficile sentire la peccaminosità delle proprie trasgressioni e che il contatto stretto e la familiarità con il peccato avrebbero limato il suo tatto fino al punto da non farlo sembrare né pericoloso né una grave offesa contro Dio. Sapeva che solo poche persone avrebbero avuto piacere nella giustizia ed avrebbero accettato la salvezza messa alla loro portata ad un prezzo così alto.

Mentre il fardello del peccato opprimeva Gesù, senza che l'uomo se ne rendesse conto o ne fosse addolorato, dei dubbi assalivano la sua anima: il Padre sarebbe rimasto con lui? Il sacro Figlio dell'Onnipotente non portava il peso di peccati o preoccupazioni proprie. Per compassione divina si unì agli uomini. Guardando l'abisso del dolore, quale futuro dell'umanità, si propose di provvedere una via di uscita adoperandosi in prima persona. Considerando le terribili conseguenze del peccato fu colto da timore e tremore. Era consapevole del potere del peccato e dell'impossibilità dell'uomo di salvarsi con le proprie forze. Cosciente dei dolori e dei lamenti di un mondo condannato prese la sua decisione: avrebbe salvato l'umanità a qualsiasi costo.

Golgota

NON furono i dolori fisici a porre fine così in fretta alla vita di Gesù sulla croce. Il peso schiacciante dei peccati del mondo e la consapevolezza dell'ira di Dio gli spezzarono il cuore. La speranza di uscire vincitore dal sepolcro e dell'approvazione da parte del Padre del suo sacrificio si era spenta. In quell'ora di tenebre così dense riusciva a vedere soltanto la disapprovazione del Padre per il peccato ed il castigo ad esso conseguente: la morte.

Non avendo nemmeno la gloriosa speranza nel suo imminente trionfo esclamò: «Padre, nelle tue mani rimetto lo spirito mio!» Luca 23: 46. Egli conosceva bene il carattere di suo Padre, la sua giustizia, la sua misericordia ed il suo immenso amore. In completa sottomissione si affidò alla Sua custodia. Nonostante gli amarissimi tormenti Gesù rimase fermo.

Perché Gesù morì?

GESÙ visse su questa terra, soffrì e morì per redimerci, ma lo scopo di questo suo sacrificio non era quello di suscitare nel Padre l'amore per l'uomo e neppure quello di metterlo in condizione di volere la sua salvezza. Gesù fu il mezzo tramite il quale Dio poté riversare il suo amore infinito su un mondo caduto. Dio soffrì col suo diletto figliuolo. Nessuno, tranne il Figliuolo di Dio, avrebbe potuto realizzare la nostra redenzione, perché soltanto colui che era nel Padre poteva manifestare il Padre.

Siamo figli del Re dei cieli e questo è un tema da non trascurare per una profonda meditazione! L'impareggiabile amore di Dio per un mondo che non lo ama, porta la mente e l'intero essere a sottomettersi alla sua volontà.

Se soltanto tramite Cristo possiamo essere riconciliati con Dio e rivestiti di santità, come fare dunque per arrivare fino a lui?

La risposta di Pietro fu: «Cambiate vita» Atti 2:38. Il cambiamento di vita si verifica come conseguenza del pentimento: dolore intenso provato per avere peccato, e cioè abbandonare il peccato.


Ci sono molte persone che non riescono a comprendere il vero significato del pentimento: si lasciano abbattere dal dispiacere per avere peccato e per la paura delle conseguenze della loro colpa. Cercano in tutti i modi di cambiare se stessi, però solo in maniera superficiale. Tali persone hanno più paura di soffrire per le conseguenze dei loro errori di quanta ne dovrebbero avere per il peccato stesso.

Quando un'anima si rende sensibile all'influsso dello Spirito di Dio, la coscienza si risveglia e il peccatore riesce a comprendere la profondità e la sacralità della legge santa di Dio con la quale egli governa il cielo e la terra. Desidererà

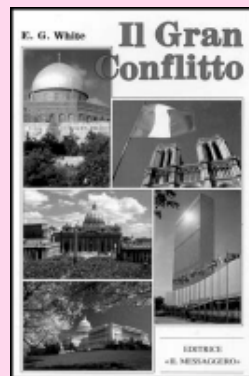
ardentemente essere perdonato per poter entrare in contatto col cielo.

«Purificami dal peccato e sarò puro, lavami e sarò più bianco della neve. Crea in me, o Dio, un cuore puro; dammi uno spirito rinnovato e saldo» Salmo 51: 7,10.

Non si raggiunge un pentimento come questo con le nostre capacità e con il solo desiderio di perdono. Lo si raggiunge esclusivamente tramite Cristo. Ed è proprio su questo punto che molti sbagliano: essi pensano di non poter andare a Gesù se non si sono prima pentiti. Certo è che il vero pentimento precede il perdono dei nostri peccati, perché solo il cuore «abbattuto e umiliato» sente il bisogno del Salvatore; ma è forse necessario aspettare di essere pentiti per andare a Gesù?

La Bibbia non insegna che il peccatore debba pentirsi prima di rispondere all'invito di Gesù: «Venite a me voi tutti che siete stanchi e oppressi: io vi farò riposare» Matteo 11:28. È la virtù emanata da Cristo che ci porta a un sincero e vero pentimento. Cristo è colui che ispira ogni slancio verso il bene e quando sentiamo forte il desiderio di purezza e di verità, quando siamo convinti del nostro stato di colpevolezza, possiamo essere certi che lo Spirito di Cristo agisce in noi. 

„IL GRAN CONFLITTO“ presenta predizioni



di straordinaria importanza sul futuro dell'intera umanità. Decine di milioni di copie sono state distribuite in tutto il mondo e adesso offriamo anche a Lei la possibilità di riceverne un esemplare completamente GRATIS e senza alcun impegno da parte Sua.

Ne faccia richiesta oggi stesso rivolgendosi all'indirizzo riportato sul retro.

Tutti la desiderano, molti la cercano, solo pochi la trovano: LA PACE INTERIORE. „ALLA RICERCA DELLA PACE INTERIORE“:

per liberarsi dai sensi di colpa e dalle tensioni della vita.

„ALLA RICERCA DELLA PACE INTERIORE“,



un bestseller internazionale, tradotto in oltre 100 lingue, più di 40 milioni di copie in circolazione.

Richieda anche Lei una copia, completamente GRATIS e senza alcun impegno rivolgendosi all'indirizzo riportato sul retro.

